

Vicenza

vicenza@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune 0444221360
Polstrada 0444250811
Vigili urbani 0444545311

Questura 0444337511
Emergenza infanzia 114
Guardia medica 0444567228
Ospedale civile 0444753111

Ambulanza C.R.I. 0444514222
NUMERI UTILI
Altopiano Asiago 0424463359
Recoaro Valdagno 330538683

Arsiero 330538680
Schio 330538681
FARMACIE DI TURNO
Donadelli 0444514457

Maddalene 0444980688
Marchesini 0445520802
Schio 0444887224
Zanoni 0444670174

Tav, rispunta l'ipotesi del tunnel «Ma solo per contenere il Retrone»

Variati: «L'ipotesi alternativa dei bacini di laminazione ha problemi tecnici»

La vicenda

● Il progetto della Tav da Montebello a Grisignano vale circa 2,4 miliardi di euro. Il piano di Rfi (Rete ferroviaria italiana) prevede il raddoppio dei binari su tutta la linea, più due nuove stazioni a Vicenza in zona Fiera e al nuovo tribunale

● Nel capoluogo, inoltre, è previsto anche l'interramento di un tratto di linea storica, il filobus e un tunnel scolmatore sotto Monte Berico per far defluire traffico e acque del Retrone. Il consiglio comunale ha chiesto di eliminare quest'ultimo e di studiare un'alternativa

VICENZA Sembrava destinato a svanire come neve al sole, sulla scia delle polemiche e delle soluzioni alternative che erano state tratteggiate. E invece no. Perché sul tracciato della Tav in salsa vicentina, l'ipotesi di realizzare nuovi bacini di laminazione per il fiume Retrone al posto del tunnel scolmatore sotto Monte Berico si fa sempre più difficile. Tanto che torna in auge la soluzione del «buco» sotto il colle che abbraccia Vicenza, almeno per far passare l'acqua del Retrone.

La conferma arriva dal sindaco, Achille Variati, secondo il quale «l'ipotesi dei bacini di laminazione presenta grandi difficoltà di natura tecnica». Difficoltà che potrebbero portare a dover mantenere, in parte, la previsione inserita nello studio di fattibilità di Rfi con un tunnel sotto Monte Berico dove far transitare l'acqua del Retrone nelle situazioni di piena.

Lo scenario è relativo al passaggio dei treni ad Alta velocità-alta capacità da Montebello a Grisignano, compreso quindi anche il capoluogo: un piano da 2,4 miliardi di euro che a Vicenza prevede la realizzazione di due nuove stazioni in zona Fiera e al nuovo tribunale, l'interramento di un tratto di linea storica, il raddoppio dei binari e pure le opere complementari come filobus e - appunto - il tunnel idraulico-viabilistico sotto Monte Berico. Quest'ultima infrastruttura serve, nei piani di Rfi, a convogliare il traffico delle auto da viale Fusinato alla Riviera Berica e pure l'acqua del Retrone nei casi di piena, per ridurre il rischio idrogeologico dove sono previste le due nuove stazioni della Tav. Ma l'opera è mal digerita da un pezzo di città, ha ricevuto le critiche dei proprietari di ville storiche a Monte Berico, di diverse associazioni cittadine e ha pure attirato l'attenzione dell'Unesco. Così il Comune, in sede di osservazioni a quello studio, ha chiesto ai tecnici di Rfi di studiare ipotesi alternative al tunnel come l'allargamento di viale del Risorgimento



Alta velocità È ancora in fase di studio il progetto della Tav nel Vicentino

(per la parte viabilistica) e la creazione di bacini di laminazione sul Retrone (per l'aspetto idraulico).

Ma mentre per la soluzione viabilistica alcune alternative sono allo studio da parte degli uffici comunali, per la parte

Falda alta

«Oltretutto attorno al Retrone l'acqua di falda è molto alta, dunque non si può scavare»

Gian Maria Collicelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurato il tratto verso contra' della Misericordia

Una nuova pista ciclabile lungo il Bacchiglione

VICENZA Una nuova pista ciclabile a ridosso della sponda del Bacchiglione e una serie di cambiamenti per la viabilità nella zona di San Marco. Inaugurato, ieri, il nuovo tratto di pista ciclabile di viale Bacchiglione e contra' della Misericordia: 325 metri complessivi di zona riservata alle biciclette «che fungeranno da percorso protetto - dichiara l'assessore alla Progettazione urbana, Antonio Dalla Pozza - a chi accompagna in bicicletta i bambini alla scuola materna Malfermoni». Nel tratto di ciclabile in contra' della Misericordia è stata realizzata una corsia monodirezionale, mentre in viale Bacchiglione un'area più grande in grado di ospitare due corsie bidirezionali per il transito delle bici. Inoltre, è stato realizzato un nuovo attraversamento ciclopedonale all'incrocio con viale d'Alviano. L'intervento,

costato 40 mila euro e finanziato da fondi statali Prusst (Programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio), ha comportato anche altri lavori come la costruzione di un muro di contenimento in viale Bacchiglione contro le piene del fiume e il risanamento del porfido in contra' Ponte novo. Per queste opere sono stati eliminati alcuni posti auto lungo viale Bacchiglione «ma la disponibilità di parcheggio in zona - fanno sapere dal Comune - è garantita anche dal park Fogazzaro». Dalla prossima settimana, a queste novità si affiancheranno anche le modifiche alla viabilità: da lunedì sarà invertito il senso di marcia in viale Bacchiglione verso viale D'Alviano, ma anche in via Vico e in un tratto di via Galilei, mentre arriverà il doppio senso di marcia in via Colta. (g.m.c.)



Preliminare stipulato San Bortolo 2, l'ex Seminario costa 15 milioni

VICENZA Ancora quattro mesi e poi l'ex Seminario Nuovo diventerà una proprietà dell'Usl 6 di Vicenza. È di 15 milioni 300 mila euro il prezzo per il futuro «San Bortolo 2», dove saranno trasferiti i poliambulatori, ora fra contra' Mure Santa Lucia e il San Bortolo, e il dipartimento di prevenzione da via IV Novembre.

Le ultime notizie risalgono a gennaio, quando la Congregazione per il Clero, dal Vaticano, aveva dato il via libera alla Curia berica. Ora si è fatto un passo in più: venerdì scorso una delibera del direttore generale dell'Usl 6 Ermanno Angonese ha approvato il contratto preliminare d'acquisto. È stato trasmesso agli uffici della Regione Veneto che entro prossimo 24 luglio dovranno dare il loro consenso. A quella data don Carlo Guidolin, direttore del Seminario vescovile, e il direttore generale Angonese devono stipulare l'atto definitivo di cessione.

L'Usl 6 sborserà 15 milioni 62 mila 500 euro e cederà in permuta al Seminario un appartamento al civico 24 di via Generale Chinotto, in città, dal valore stimato in 237 mila 500 euro.

In cambio la Curia cederà il Seminario Nuovo fra via Cappellari e viale Rodolfi, che comprende la chiesa, il corpo principale, l'edificio di collegamento fra i due e il parcheggio. Il complesso si sviluppa fra i diciassettemila metri quadrati di ala novecentesca su via Cappellari e gli undicimila metri quadrati di parcheggi, per quasi dodicimila metri cubi di edificato. La parte sanitaria sarà divisa con una cancellata dal confinante complesso tuttora utilizzato dalla Curia come scuola seminario.

Che cosa accadrà di qui a luglio? Il contratto d'affitto (in vigore dal 2011: l'Usl paga un canone di un milione 121 mila euro annui) è scaduto lo scorso 15 gennaio. Nel periodo di «interregno» l'Usl 6 verserà al Seminario 1.500 euro al giorno per la detenzione provvisoria dell'immobile, più 42 mila euro per gli arretrati di gennaio e febbraio. Cifra che salirà a 2.500 euro al giorno dopo il 24 luglio, nel caso non venisse rispettato l'impegno a siglare il contratto entro quella data.

Giulio Todescan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Workshop da domenica

Export e fare impresa artigiani a confronto

VICENZA Sette giorni per parlare di «fare impresa» e di esportazioni «anche per i piccoli»: torna la Settimana dell'artigianato, ciclo di convegni, spettacoli e workshop sulle Pmi in programma da domenica.

«Molti degli eventi sono legati all'Expo che si aprirà il primo maggio, un'opportunità straordinaria», osserva Agostino Bonomo, presidente di Confartigianato Vicenza, che conta quasi 25 mila imprese associate, un terzo degli artigiani presenti. «Le vendite all'estero stanno diventando il motore anche delle nostre imprese - insiste il direttore, Pietro De Lotto - le Pmi vicentine nel 2014 hanno esportato per un valore di 6965 milioni, il 43 per

cento dell'export manifatturiero provinciale. In crescita del 4,4%. E con il cambio euro-dollaro favorevole e l'Expo c'è per tutti la possibilità di affacciarsi all'estero». Anche se sull'esposizione universale continuano a susseguirsi indagini e inchieste, che hanno portato a quattro arresti eccellenti anche in questi giorni: «Questi scandali rovinano un'occasione d'oro», è il commento, amareggiato, di

De Lotto

«Le vendite all'estero stanno diventando il motore anche delle nostre imprese»

De Lotto.

Domenica la settimana artigiana si apre nella chiesa di Santa Maria Assunta a Barbarano, con una messa alle 10.45 per San Giuseppe. Nel resto della settimana, spiccano in particolare un incontro martedì a Vicenza sulle opportunità per gli artigiani veneti all'Expo e a Imv, Italian Maker Village, spazio esterno all'esposizione voluto proprio da Confartigianato. Mercoledì è in programma un workshop dedicato alle imprese impegnate nella riqualificazione paesaggistica, mentre giovedì a Vicenza arriverà il viceministro allo Sviluppo Economico Carlo Calenda e l'Ice, istituto commercio estero, con il roadshow sull'internazionalizzazione: nella tappa vicentina spiegheranno alle imprese strumenti e opportunità per andare all'estero.

Altre informazioni su www.confartigianatovicenza.it

Andrea Alba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fracasso denuncia

Disabili e centri diurni

«200 mila euro in meno»

VICENZA Le risorse stanziolate dalla Regione rimangono costanti, i costi crescono, e a fare i conti con spese maggiori saranno i Comuni. Con il rischio, per gli enti locali vicentini, di affrontare un aumento della spesa per circa 200 mila euro l'anno. È questo, in sintesi, il messaggio lanciato dal consigliere regionale del Pd, Stefano Fracasso, che chiede alla Regione di stanziare «risorse aggiuntive in favore dei Comuni». Al centro dell'intervento di Fracasso c'è la nuova programmazione regionale per i centri diurni per disabili, che sta per essere valutata dalla commissione Sanità della Regione: «Per la prima volta - dichiara Fracasso - viene stabilita una

cifra fissa per la quota regionale alla retta giornaliera pari a circa 58 euro, con la cifra rimanente a carico dei Comuni». Questo, però, per Fracasso rischia di appesantire i bilanci degli enti locali, che nel Vicentino, secondo i dati di Fracasso,

si troveranno a dover sborsare 200 mila euro in più rispetto agli anni passati. Secondo i dati riportati dal consigliere regionale e risalenti a fine 2014, in tutta la provincia di Vicenza ci sono 58 Centri educativi occupazionali diurni per disabili (Ceod) che ospitano 1223 persone. Per queste strutture la Regione spende ogni anno 16,2 milioni di euro per la quota sulla retta giornaliera che grava sul fondo regionale per la non-autosufficienza.

G.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI VICENZA

Quota di partecipazione societaria del valore nominale di € 149.395,00 pari circa al 18,67% di capitale di s.r.l. con sede a Schio (VI): per oggetto sociale vd. avviso 490 c.p.c.. **Vendita senza incanto** del 26.05.2015 ore 11.45. Prezzo base € 1.214.000,00 Off. Min. € 10.000,00. **Se deserta Vendita con incanto** il 26.05.2015 ore 12.53 Prezzo base € 1.224.400,00 Off. Min. € 10.000,00. G.E. Dr.ssa Sonia Pantano - Notaio delegato Dr.ssa Patrizia Cardarelli Rif. RGE 2172/12. Per maggiori informazioni: ANVIPES Tel. 0444.235462 oppure www.aste.it - www.aste.com.